



Comune di Capaccio  
(Provincia di Salerno)

Settore III: Gestione del territorio – Sportello unico  
Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA) Tel. 0828.81.21.11  
Email settoreterzo@comune.capaccio.sa.it

Ordinanza n. 212

Del, 13-11-09

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

(Decreto Sindacale del 14 gennaio 2005 e succ.)

VISTA la relazione di accertamenti tecnici redatta da personale di questo Settore a seguito di sopralluogo congiunto con i Carabinieri di Capaccio, pervenuta in data 12.3.2008, prot. n. 10458 dalla quale si rileva che il sig. DANIELE MASSIMO nato ad Eboli il 22.7.1971 residente in Capaccio alla via Tempa S.Paolo 1, in qualità di amm. della ditta Agemmetal e il sig. DANIELE EMILIO nato ad Albanella (SA) il 5.9.1942, residente in Capaccio alla via Scigliati 5, in qualità di proprietario dell'area, hanno posto in essere in località Vuccolo Maiorano, in agro del Comune di Capaccio, sull'immobile individuato alla Via Scigliati 5, in catasto terreni al foglio 22 particella 389 e acque pubbliche, opere edilizie abusive;

VISTE le risultanze del sopralluogo dalle quali risulta che le opere realizzate abusivamente consistono nella realizzazione di un manufatto adibito a servizio igienico e spogliatoio con struttura portante in ferro copertura a falda con orditure in ferro e manto di pannelli in lamiera grecate, chiusure verticali in lamiera coibentate.

Edificato su acque pubbliche demaniali del canale consortile di bonifica ivi presente, il manufatto è poggiato su basamento con travi orizzontali in ferro e massetto di cls. armato ancorato alle due sponde del predetto canale.

Il manufatto ha dimensioni di m 3,40 x 6,40 x 2,90 di altezza al colmo, a sviluppare superficie di m<sup>2</sup> 11,75 e volume di m<sup>3</sup> 33,00.

Altro manufatto adibito ad ufficio – archivio, con struttura portante in ferro copertura a falda con orditure in ferro e manto di pannelli in lamiera grecate, chiusure verticali in lamiera coibentate. Il manufatto ha dimensioni di m 5,20 x 4,75 x 2,80 di altezza al colmo, a sviluppare superficie di m<sup>2</sup> 24,70 e volume di m<sup>3</sup> 69,16.

Capannone industriale con struttura in ferro, adibito ad officine, con copertura a due falde con orditura in capriate e arcarecci in ferro e manto di copertura in pannelli di lamiera coibentati con chiusure verticali in lamiera grecate e pavimentazione in battuto di cemento.

Il capannone ha dimensioni di m 19,10 x 6,80 x 3,20 di h alla gronda.

**RILEVATO:**

Che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burc 13 gennaio 1992, n. 2 alla seguente normativa: Zona E1 agricola di pianura.

Che, inoltre, le opere abusive sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

- a) classificate sismiche S=6 ai sensi del D.M. 3 giugno 1981;
- b) Fasce di rispetto dei canali di bonifica e dei corsi d'acqua ai sensi del R.D. n. 368 del 8.5.1904;

CONSIDERATO che le opere sono state eseguite completamente abusive e per la loro natura, forma, dimensione sono destinate a soddisfare esigenze durature nel tempo e sono soggette a regime di permesso di costruire ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

Considerato altresì che il manufatto adibito a servizio igienico è stato realizzato su aree demaniali ad acque pubbliche in assenza di concessioni e/o autorizzazioni, e che le opere realizzate sono in contrasto a quanto disposto dall'art. 19 delle Nta. del vigente Prg., e dall'art. 96 del R.D.L. del 25.7.1904, n. 523;

RITENUTO che non è possibile tollerare l'ulteriore permanenza delle suddette opere edilizie abusive;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;  
VISTO gli articoli 27, 31 e 35 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

### **ORDINA**

Ai Sig.ri DANIELE MASSIMO e DANIELE EMILIO come in narrativa generalizzati, di demolire AD HORAS e rimuovere le opere edilizie realizzate abusivamente sulle acque pubbliche e descritte in premessa, in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

### **ORDINA ALTRESI'**

Agli stessi Sig.ri DANIELE MASSIMO e DANIELE EMILIO come in narrativa generalizzati, nel termine perentorio di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data di notifica della presente, di rimuovere le opere edilizie realizzate abusivamente sulla proprietà privata e descritte in premessa, in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

### **CON DIFFIDA**

Che in mancanza, per le opere edificate sulle acque pubbliche del Demanio secondo quanto disposto dall'art. 35 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese a carico del responsabile dell'abuso;  
per le opere ricadenti sulla proprietà privata, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quella abusive descritte, sono acquisite di diritto gratuitamente al patrimonio del comune, secondo quanto disposto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, all'art. 31, comma 3, e si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese a carico del responsabile dell'abuso.

### **INFORMA**

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

### **DISPONE**

Che il provvedimento medesimo venga notificato al responsabile dell'abuso, sig.ri DANIELE MASSIMO e DANIELE EMILIO, innanzi generalizzati, ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato;

che copia di detto atto venga trasmessa;

- a) Al Presidente della Giunta Regionale secondo le modalità stabilite dall'art. 10 della Legge Regionale 18 novembre 2004, n. 10;
- b) Al Prefetto di Salerno e alla Procura della Repubblica di Salerno per conoscenza;
- c) Al Sindaco, al Segretario Generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico e Trasparenza del Comune di Capaccio per conoscenza;
- d) Alla Stazione Carabinieri di Capaccio capoluogo;
- e) Al Comando di Polizia Municipale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza.

### **COMUNICA**

Che avverso la presente ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Responsabile del Settore  
Dott. Ing. Carmine Greco

